

Lettera collettiva di protesta ai senatori USA

50 MEDICI MILITARI AMERICANI: ritiriamoci subito dal Vietnam

«I vietnamiti sanno benissimo che la guerra e la morte finiranno solo quando le nostre forze lasceranno questo paese» - Accusa ad autorevoli personalità di profittare della guerra - Nove ore di battaglia fra mercenari saionesi e partigiani cambogiani

Concluso il VI congresso dei comunisti polacchi

ELETTI I NUOVI DIRIGENTI DEL POUP

Gierek riconfermato segretario del partito - Ridotto a 11 il numero dei membri dell'Ufficio politico - La segreteria allargata, il CC rinnovato al 50 per cento

Dal nostro inviato

VARSAVIA 11. Unità del partito e il suo nuovo gruppo dirigente approvano l'attuale programma di sviluppo economico e sociale che risponde il più possibile alle esigenze e ai bisogni delle masse e agli obiettivi del futuro del paese. Con questo giudizio che vuole sintetizzare il risultato di un anno di lavoro con il nuovo gruppo dirigente, il VI congresso del POUP ha chiuso oggi i lavori del VI congresso. Gierek si è rivolto all'assemblea con la convinzione che il partito è in grado di affrontare con la coscienza e la grande responsabilità che i nuovi organi dirigenti si assumono di fronte a tutto il paese, con l'affermazione che «i principi fondamentali a cui questi organi si ispireranno nell'attività futura saranno lo stretto legame con tutto il partito e il pieno rispetto di tutti i consigli e i suggerimenti che verranno dalla base».

Il VI congresso ha detto Gierek ha risposto alle attese del partito e delle masse. Questa risposta sta principalmente nell'approvazione unanime e il consenso della politica avviata con il VII e VIII plenum del partito un anno fa una politica egli ha detto. «L'attività del partito è stata arricchita da una serie di iniziative che esprimono gli interessi vitali della nazione che va incontro ai bisogni nuovi e alle aspirazioni sociali delle masse lavoratrici che confermano la giustizia della nostra politica e il nostro sforzo con cui si sono superate le deformazioni e restaurati i principi basilari nel lavoro del partito. Il rilancio economico con un legame con la classe operaia che egli ha detto è la forza principale del partito».

Il numero dei membri del Comitato centrale è stato ridotto a 11. Il numero dei membri dell'Ufficio politico è stato ridotto a 11. Il numero dei membri del Comitato centrale è stato ridotto a 11. Il numero dei membri dell'Ufficio politico è stato ridotto a 11. Il numero dei membri del Comitato centrale è stato ridotto a 11. Il numero dei membri dell'Ufficio politico è stato ridotto a 11.

Formato in Turchia il nuovo governo

ANKARA 11. Il primo ministro turco Nihat Erim ha annunciato oggi la formazione del nuovo governo da lui costituito per incarico del presidente Sunay dopo le dimissioni presentate una settimana fa in seguito alla defezione di 13 dei suoi precedenti ministri. La nuova compagine governativa è composta di 25 membri, di cui 14 sono parlamentari e 11 rimangono come esperti tecnici.

La Segreteria è stata allargata da 6 a 11 i componenti e di essa entrano a far parte come membri i compagni Gierek e Wierbunski responsabili degli Esteri e del Lavoro parlamentare. Avanti visto il rinnovamento del Comitato centrale, la cui composizione è stata modificata per oltre il 50 per cento con 11 in più di zone. In questi organismi la sua attività di lavoro si ripropone impilata nella produzione. Anche qui si sta inquadando nella necessità di ridurre il numero di funzionari, una politica di partito vicina e in diretto contatto con la classe operaia e riflette l'intenzione di creare le premesse per una concreta questa necessità.

Franco Fabiani

SAIGON 11

Per nove ore consecutive i partigiani del Fronte unito nazionale di Kampuchea (FUNK) e le truppe di Saigon si sono affrontate in una battaglia che viene considerata la più dura da quando circa tre settimane fa le truppe di Van Thieu hanno in vaso la Cambogia per compiere l'operazione denominata «Vittoria totale» il cui scopo sarebbe quello di sopprimere la resistenza dei partigiani cambogiani. Per ora la «vittoria totale» sembra lontana, considerato che sono di ieri le ammissioni di parte americana secondo le quali i quattro quinti del paese sono saldamente nelle mani del FUNK. Ad ogni modo, saionesi e americani non si spartiranno gli sforzi.

territorio della RVN. L'incursione tanto grave quanto giustificata acquista un significato anche più sinistro se si considera che essa è la decima in una sola settimana con un'intensificazione della «vittoria totale» della guerra aerea che denuncia una volta di più la chiara volontà di proseguire la criminale aggressione ai Paesi dell'Indocina.

Cinquanta medici militari americani di stanza nel Vietnam hanno inviato una lettera collettiva ai senatori degli Stati Uniti chiedendo il medesimo e totale ritiro delle truppe USA dal Vietnam.

I medici affermano nella loro lettera resa pubblica dal senatore Mansfield «Noi non vediamo alcun beneficio nelle nostre operazioni e siamo ventisei americani e almeno ventisei americani a essere morti o feriti in questa guerra».

Dopo la prodezza compiuta ieri dagli aerei saionesi che hanno ucciso 200 civili in un bombardamento di razzi sulla cittadina di Suong, oggi gli aerei USA hanno dato il consueto «appoggio» alla azione di terra dei fantocci sud vietnamiti sganciando sul teatro delle operazioni il loro micidiale carico di bombe.

La zona colpita quella circonfondata a Dambo e da 19 mesi bersaglio dei «operai» ma non per questo meno rovinosi tentativi degli invasori di aver ragione della resistenza dei patrioti. I danzi all'agricoltura — in questa regione si trovano ampie piantagioni di gomma — sono gravissimi ma un comandante di reparto vietnamita ha gli occhi fissati con disinvoltura asserendo che i bombardamenti sulla zona sono avvenuti «con il consenso del governo della Cambogia».

Per analoghe ragioni di salvezza dell'esistenza del paese, i B-52 americani hanno effettuato ieri quattro incursioni anche sul Sud Vietnam.

Nella loro lettera essi rilevano che la maggior parte dei casi che essi trattano nei due ospedali sono dovuti ad autolesionismo da parte dei soldati incidenti automobilistici feriti riportati in paese. Infezioni tropicali, leishmaniosi e su una scala molto più grande di quanto non si pensi comunemente.

Vasta mobilitazione in Cile in difesa del governo e della democrazia

Un grande corteo a Santiago contro le manovre delle destre

E' la prima di una serie di manifestazioni indette dai partiti di sinistra - L'ex presidente Frei, il direttore del «Mercurio» e numerose personalità democratiche si fecero rompere dai monopoli americani: lo prova una clamorosa inchiesta di un settimanale

SANTIAGO DEL CILE 11

Una massiccia mobilitazione di giovani si è svolta ieri nelle strade della capitale cilena per sostenere l'azione del governo di Unidad Popular volta a garantire la legalità democratica ed il progresso contro le manovre eversive della destra democristiana che ormai da alcuni mesi (dopo un viaggio dell'ex presidente Frei negli Stati Uniti) confonde le sue posizioni con le forze più aperte della reazione fascista. Alla manifestazione hanno partecipato decine di migliaia di giovani (secondo le stime dei più del gruppo di «Torre» e «Adelante» per il 10 dicembre la DC ha indetto una manifestazione allo stadio di Santiago — nel corso della quale si sarebbe parlato l'ex presidente Frei il quale si presenta oggi come

stato molto superiore). La manifestazione — nel corso della quale non si sono verificati incidenti, anche perché le bande armate di fascisti che provocarono gli scontri durante la recente e cosiddetta «manifestazione delle massue» hanno ritenuto prudente non farsi vedere in giro — viene considerata la prima di una serie di dimostrazioni che si svolgeranno fino alla fine di dicembre nel quadro di una vasta mobilitazione popolare contro il minaccioso atteggiamento della destra eversiva che veniva invece sfruttata da compagnie americane.

Questa strategia di tensione — occorre sottolineare — ha

ricevuto nuovo impulso dopo l'uscita di Frei dal Senato. Un'idea di Frei presidente è stata esplicita del D parti merito di Stato. Questo suo ritorno a Washington è visto a stringere le fila e a dare un'impulso alle forze democratiche. Ma non era il solo motivo che ha indotto Frei a lasciare il paese. Frei ha anche con sé una serie di documenti inerenti alla politica del governo cileno. Frei ha anche con sé una serie di documenti inerenti alla politica del governo cileno.

Quattro in un attentato ed uno ucciso dai soldati

Altri cinque morti a Belfast

Decine di feriti nell'esplosione che ha distrutto un negozio di mobili

BELFAST 11. Un nuovo attentato nella capitale nordirlandese il suo bilancio è di quattro morti fra cui due bambini e di ne di feriti. L'attentato che segue da una settimana la terribile esplosione in un locale cattolico che provocò la morte di sedici persone è avvenuto a mezzogiorno in un negozio di mobili a Shankill Road nella zona protestante di Belfast. Il negozio era parzialmente affollato ed ora le squadre di soccorso frugano fra le macerie alla ricerca di altre eventuali vittime. Gli attentatori sembra che abbiano usato la stessa tecnica impiegata una settimana scorsa l'attentato nel bar cattolico era stata opera di terroristi protestanti.

Un altro morto e molti altri feriti sono il tragico bilancio di una sparatoria avvenuta questa notte in una sala da ballo fra soldati inglesi ed abitanti del quartiere cattolico di Ardoyne nella stessa Belfast. Dalla sala gli scontri si sono estesi nelle strade ed ancora oggi nel quartiere permane un acuto fermento.

Lo scontro è iniziato quando una pattuglia è entrata nel locale alla ricerca di un uomo che intendevano arrestare. I soldati sono stati circondati dagli avventori e di mostrano che il loro intento era essenzialmente provocatorio. Hanno cercato di disperdere gli avventori sfregando i pugni e poi facendolo uso delle armi da fuoco. Quando la pattuglia è uscita dal locale per terra giaceva un giovane di ventiquattro anni ucciso dalle pallottole britanniche. Molti uomini e molte donne sono rimasti feriti. La pattuglia inoltre è stata attaccata da guerriglieri appostati per strada quando è uscita dal locale. Anche in questa occasione le pallottole britanniche hanno ferito molti civili.

Respinta un'altra istanza difensiva di Angela Davis

NEW YORK 11

Il tribunale distrettuale d'appello della California ha confermato che il processo a carico di Angela Davis si svolgerà a San Jose nella contea californiana di Santa Clara. Il tribunale ha inteso respingere una istanza della difesa la quale affermava che l'imputata non avrebbe potuto ottenere a San Jose un processo equo a causa dei pregiudizi razziali esistenti nella contea di Santa Clara. Per il 31 gennaio prossimo è fissata la prima udienza.

I nuovi elettrodomestici da arredamento.

Candy
idee-esperienza